

## FILIPPO Alfieri torna con Binasco

Lo stabile di Torino, dopo la scoppiettante apertura di stagione con le anteprime di *Prospettiva2*, offre una vera sorpresa col ritorno di un testo di Vittorio Alfieri. Comunemente giudicati oggi irrepresentabili, i versi del genio di Asti diventano invece materia assai interessante per Valerio Binasco, regista e attore dei nostri migliori (la sua interpretazione del cospiratore in *Noi credevamo* di Martone sarebbe davvero degna di oscar). Con *Filippo*, sua seconda tragedia, Alfieri racconta in modo assai drammatico la vicenda nota per essere quella del

*Don Carlos* di Verdi; una storia dal sapore di tragedia antica, poiché padre e figlio, Filippo e Carlo appunto, amano la stessa donna. Ma Binasco, rispetto a quei versi così «diffidenti», mostra che si può lavorare egregiamente, anche se la sua performance, con parrucca e abito a lustrini, certo viaggia più sicura rispetto al gruppo dei suoi coraggiosi compagni.

Michele Di Mauro e Sara Bertelà hanno dalla loro l'esperienza rispetto ai più giovani. Ma nella bella scena di Nicolas Bovey (con citazioni di pittura classica adeguata) il lavoro si fa collettivo, mostrando la forza e la degenerazione politica di quel dramma familiare. Alfieri torna a essere un giacimento in cui è utile scavare.

**G. Cap.**

